



di MARIA BEATRICE IOZZINO

Paradiso selvaggio

Se ti chiedessero «Che cosa è essenziale nella tua vita?» sono pochi quelli che penserebbero a una cosa ovvia e indispensabile che noi abbiamo a disposizione tutti i giorni. Lo “Studio di fattibilità per l’avviamento di un progetto di tutela della salute in Madagascar nell’ambito del Progetto Appa” è un progetto di cooperazione sanitaria internazionale nato dalla collaborazione tra Appa (*Aid Progress Pharmacist Agreement*) Onlus, Università degli studi di Torino e H4O (*Help for optimism*) Onlus. Prima di parlare di questo intervento di carattere sanitario bisogna però fare un salto nel passato, più precisamente a un anno fa.

Gli inizi

Edoardo Bono, presidente di H4O, nello scrivere la sua tesi di laurea si è posto come obiettivo la risoluzione al problema principale che affligge i Paesi in via di sviluppo, l’acqua pulita. Per ovviare a questo problema, causa di malattie e morti precoci nella popolazione, ha deciso di costruire servizi igienici presso Antintorona. Il villaggio in questione si trova sull’isola di Nosy Komba, “l’isola dei lemuri”, una piccola oasi di origine vulcanica dalla vegetazione rigogliosa situata a nord ovest del Madagascar. Ciò che ha spinto Edoardo nella realizzazione di

questo progetto è stata la consapevolezza che «l’essere umano necessita di acqua pulita e di servizi igienici per proteggere la propria integrità fisica, la propria dignità, nonché *privacy*, pulizia personale e ambiente in cui vive. L’accesso all’acqua potabile è una necessità e un diritto per ciascun essere umano, sia esso uomo, donna o bambino».

Nell’aprile 2015 *Help for Optimism* ha ritenuto necessario un intervento di carattere sanitario e si è rivolto al dipartimento di Scienza e tecnologia del farmaco dell’Università di Torino, dove ha incontrato la docente Paola Brusa, venendo così a conoscenza del Progetto Appa. Appa è una onlus che opera nel settore della cooperazione sanitaria internazionale, il suo obiettivo è quello di progettare, realizzare e attivare laboratori per l’allestimento di preparazioni galeniche, presso strutture sanitarie, in Paesi in via di sviluppo, al fine di garantire, alle popolazioni locali, medicinali che siano di qualità e quindi sicuri ed efficaci. In futuro, infatti, Appa si impegnerà

a realizzare un laboratorio galenico presso l’isola di Nosy Komba, ma per avviare un progetto di tale importanza è necessario innanzitutto impartire un’educazione igienico-sanitaria di base, essenziale in questo settore di produzione. È nata così la collaborazione tra Appa e H4O, che ha visto la realizzazione di un progetto di tutela della salute relativo alla formazione, sia teorica sia pratica, di personale locale sull’importanza delle norme igienico-sanitarie e per l’allestimento di dentifricio medicato e sapone disinfettante, prodotti di prima necessità per la cura e pulizia personale.

In Africa

In studi precedenti, per molti altri laboratori Appa, è emerso che una corretta igiene del cavo orale può ridurre le malattie gastrointestinali e una corretta e costante disinfezione delle mani può scongiurare patologie oculari, diffuse soprattutto tra i bambini. In alcuni Paesi in via di sviluppo, però, non è possibile reperire, a un costo accessibile alla maggior parte della popolazione, i necessari prodotti, dentifricio e sapone, di qualità ed efficaci.



Il racconto in prima persona di un viaggio emozionante in una piccola isola del Madagascar per insegnare ad allestire prodotti di base per l'igiene personale

Così il 21 luglio 2015, ignara di quello che avrei trovato, mi sono recata in Madagascar per l'avvio del progetto di tutela della salute ed è iniziata così la mia avventura. La partenza è stata un po' turbolenta, con un arrivo all'aeroporto di Antananarivo non del tutto accogliente e un percorso verso Nosy Komba completamente al buio su una piccola piroga. Dopo essermi ambientata e sistemata nel paradiso selvaggio che offre la piccola isola, si sono susseguite numerose disavventure e complicanze legate allo sdoganamento del *container* spedito dall'Italia, bloccato da un mese alla dogana della capitale, contenente tutte le materie prime e i macchinari necessari per l'allestimento delle preparazioni. Nonostante le difficoltà riscontrate, ogni giorno si sono svolte le lezioni teoriche con le due ragazze selezionate per il progetto: Warda, di 26 anni, nominata responsabile locale del progetto, e Zita, di 19 anni. I due tecnici si sono dimostrati interessati a imparare un nuovo mestiere e dunque affidabili per la prosecuzione della produzione in seguito al mio ritorno in Italia. Nel frattempo è stata anche selezionata la stanza di lavoro, la quale essendo in pessime condizioni igieniche nonché invasa da diversi animali, è stata svuotata e ripulita a fondo. Questa sistemazione si trova in mezzo alla foresta

e dunque sprovvista di servizi igienici, una sfida contro la natura e la sua giungla. Tra una ricarica telefonica, una chiamata e un'email per il rilascio del *container* da parte dei doganieri di Tanà, ci siamo occupati inoltre della raccolta dati presso l'ospedale centrale, l'Hôpital Be. Questa attività ci ha permesso di conoscere le principali patologie presenti sul territorio, i medicinali prescritti e i relativi dosaggi. Il fine di questo studio è mirato all'apertura del futuro laboratorio galenico di medicinali presso l'isola.

Dopo un mese, una serie di documenti e di richieste particolari il *container* è stato sdoganato, ma la nostra sventura non era ancora finita. In attesa del nostro materiale al porto di Ankify, siamo rimasti un'altra volta delusi: il corriere aveva subito un guasto al motore. Terminata la dose di sfortuna, abbiamo potuto iniziare la nostra produzione di dentifricio medicato al fluoro e di sapone disinfettante alla clorexidina, il tutto accompagnato da una bella dose di difficoltà originali, come fare la doccia tutte le sere al buio in una bacinella di acqua piovana in mezzo alla foresta. A oggi il nostro progetto è stato avviato con successo, in soli tre



giorni sono stati venduti 149 tubetti di dentifricio tra i villaggi di Antintorona, Ampangorina, presso l'isola di Nosy Komba e il porto di Nosy Be. I locali infatti da ora possono acquistare un prodotto di qualità a un costo ridotto e accessibile a tutti, nostro principale obiettivo.

Concludo con un pensiero personale: il 14 settembre, ritornata dall'instabile Madagascar, quando mi sono fatta una doccia calda e mi sono resa conto di avere la possibilità di trovare una toilette in ogni momento e in ogni metro quadrato di città o una farmacia o un ospedale, ho capito cosa è essenziale. Quello che tutti noi abbiamo e che tutti dovrebbero almeno avere la possibilità di avere. Un conto è pensarlo e un conto è viverlo; auguro a tutti di avere un'esperienza simile che io spero di ripetere presto. ●